

Risorse per due anni dalla giunta Bucci per ospedali e strutture private
L'obiettivo: ridurre la mobilità passiva in Ortopedia e Cardiochirurgia

Fughe dei pazienti liguri, dalla Regione 69 milioni per interventi chirurgici Nicolò: «È il primo atto»

Guido Filippi

Venticinque milioni per quest'anno e 44,5 milioni per il 2026. Sono le mosse della giunta Bucci per mettere un freno alla fuga dei pazienti liguri verso altre regioni. Gli interventi chirurgici, i ricoveri, gli accertamenti diagnostici effettuati fuori regione, soprattutto in Lombardia, Toscana, Piemonte ed Emilia costano alla Regione 158 milioni e ieri sono state deliberate in giunta le prime azioni per bloccare la mobilità. Le risorse sono destinate alle Asl e agli ospedali liguri, ma anche alle strutture private come il Gruppo Villa Maria per Rapallo e Bordighera.

I costi più alti per le fughe provengono dall'Ortopedia e dalla Cardiochirurgia che fa registrare un aumento delle fughe di circa un milione e mezzo. Soltanto per gli interventi di protesica e per le operazioni



IL PROVVEDIMENTO

Elisoccorso, ok alla base di Luni

Via libera della Regione alla firma della convenzione con l'Aeronautica militare e l'Agenzia del Demanio per la realizzazione della nuova base e per l'elisoccorso presso la base militare di Luni di Sarzana. Che sarà la terza in Liguria dopo quelle di Genova e Albenga.

al cuore la Liguria spende ogni anno 46 milioni di euro.

L'obiettivo della Regione è duplice: ridurre le liste d'attesa per gli interventi e risparmiare tra i 15 e i 20 milioni l'anno. Come? Riorganizzando le liste d'attesa e mettendo i reparti ospedalieri nelle condizioni di operare di più, anche se il grosso problema resta quello della carenza di anestesisti e ortopedici. Non solo: ospedali e cliniche devono lavorare in sinergia (in parte succede già); è inoltre necessario migliorare gli accordi con Emilia e Toscana e fare nuovi contratti con il Piemonte e la Lombardia per frenare i viaggi dei pazienti per gli interventi di bassa e media complessità.

«Questo è una prima azione destinata a migliorare la situazione - commenta l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò - ma ci muoveremo in altre direzioni: è previsto un monitoraggio dei risultati, visto lo stanziamento di risorse».

Fughe per un'operazione ma non solo: è in continua crescita anche la spesa per l'attività ambulatoriale, soprattutto la diagnostica dove in alcuni casi i tempi di attesa superano i dodici mesi per una Risonanza magnetica oppure una Tac. Il ragionamento è: meglio perdere una giornata per andare ad Alessandria o a Milano, anziché aspettare un anno per fare una Risonanza magnetica o spendere 300 euro per un esame da un privato. Alla fine l'ultimo conteggio parla di 15 milioni che vanno a pesare sul bilancio ligure. —